



ISTITUTO COMPRESIVO
TERME VIGLIATORE

Viale delle Terme, 5 - 98050 Terme Vigliatore (ME)

Tel. 090 9781254 – Fax 090 9783472

Cod. Meccanografico MEIC85700X – C.F. 83001910831

PEO: meic85700x@istruzione.it – PEC: meic85700x@pec.istruzione.it -

Sito WEB: www.ictermevigliatore.edu.it

*A tutto il personale docente
Al DSGA e al personale ATA
Al Presidente e Ai Componenti del Consiglio di Istituto
Agli Alunni e alle Famiglie
Ai rappresentanti delle Istituzioni Territoriali*

Carissimi,

a voi tutti desidero rivolgere gli auguri più sinceri in occasione del Santo Natale.

Qualcuno ha scritto che questo è il più brutto Natale dopo quelli trascorsi sotto le bombe della Seconda Guerra Mondiale e di certo, per riprendere forse la più famosa locuzione di Winston Churchill, stiamo vivendo “l’ora più buia” di questo Millennio.

Mi sono chiesta se questo è pienamente vero. Sicuramente a prima lettura lo è. Tutti noi stiamo trascorrendo, ormai purtroppo da molto tempo, delle giornate “sospese” fatte di paura, di dolore, di smarrimento e di sacrificio e tutti noi non vediamo l’ora di “riprenderci” la nostra vita. Ed ora il virus, come se non bastasse, ci ha rubato anche il Natale con le sue luci, le sue tavolate, l’allegria dei botti di fine anno e... eccetera, eccetera, eccetera...

Poi però ho pensato, che il buio nel quale siamo avvolti ci ha costretto a rallentare il nostro passo per evitare di andare a sbattere contro i muri, ci ha obbligato a utilizzare gli altri sensi per orientarci e ci ha spinto ad aguzzare l’udito per comprendere ciò che gli occhi non erano più in grado di vedere.

Ho visto maestre dell’asilo insegnare una nuova normalità fatta di visiere e mascherine a dei bimbi troppo piccoli per ricordare com’era prima e nonostante ciò a trasmettere loro gioia e serenità; ho visto insegnanti della scuola primaria educare al rispetto delle regole e a trasformare i loro giovani alunni in “piccoli uomini e piccole donne” attenti più agli altri che a se stessi; ho visto dei professori che hanno fatto comprendere ai loro studenti che la cosa più importante è stare uniti, studiare e crescere insieme e non la forma della sedia o l’aula trasformata a causa del Covid. Poi ho visto i collaboratori scolastici trasformarsi in volontari della protezione civile, infermieri, sanificatori pur di garantire ogni mattina l’apertura dei portoni della nostra scuola; ho visto il personale di segreteria, il DSGA, i miei collaboratori, lo staff tutto dedicare ogni istante della loro giornata a servizio di tutta la comunità scolastica, ho visto tutti loro sorridere, anche se coperti dalle mascherine e offuscati alla vista dal plexiglass, li ho visti utilizzare i loro telefoni per informare, per supportare e a volte incoraggiare chi ne aveva bisogno. Comprendo che sembra assurdo, ma il buio di questa immane tragedia è riuscito ad illuminare le persone. Nutro la profonda convinzione che sarà proprio questa luce che ci indicherà dove si trova l’uscita, come fino a questo momento ci ha consentito di andare avanti.

Carissimi, le festività natalizie di questo 2020 saranno meno rumorose delle precedenti, più silenziose, più solitarie, ma più intense. Come il buio a volte illumina, il silenzio favorisce l’ascolto.

Per riprendere nuovamente, in questo caso, la meno famosa locuzione di Wiston Churchill, di certo ci vuole il coraggio per alzarsi e parlare, ma “il coraggio è anche quello che serve per sedersi e ascoltare”.

Auguro a voi tutti e ai vostri cari un Natale vissuto con la serenità e la gioia che traspare dagli occhi dei bambini!

*Il dirigente scolastico
Enrica Marano*